

Youtuber contro YouTube



La protesta dei campioni dei clic: «I nostri video sono boicottati»
Il caso dei follower spariti. Il sito: «Cancelliamo solo quelli fasulli»

La sua minaccia era soprattutto un esercizio di stile, ma dietro la protesta del più seguito youtuber del mondo c'è il malcontento di molti utenti impegnati nello sforzo quotidiano di conquistare click. Lo svedese Felix Kjellberg, 27 anni, meglio noto come «PewDiePie», il nome del suo account da 49,6 milioni di iscritti e quasi 14 miliardi (sì, miliardi) di visualizzazioni, quattro giorni fa è andato online per manifestare la sua frustrazione contro il sito di video online perché — si è lamentato — le sue clip sono molto meno viste del solito e parte dei suoi follower sono spariti. «Chiuderò il canale quando arriva ai 50 milioni di iscritti» ha detto, scatenando il panico tra i fan (che nei commenti lanciano appelli a cancellare le iscrizioni perché «non possiamo perdere PewDiePie»).

Kjellberg non è l'unico a vederla così: l'americano Ethan Klein, 31 anni (uno dei due animatori del canale da 2,7 milioni di follower H3H3 Productions) ha pubblicato un video in cui mostra i commenti di vari iscritti che sostengono di non riuscire a più a trovare le sue clip nelle loro bacheche.

«È un problema da parecchio tempo: YouTube disiscrive le persone dai canali anche se loro non lo fanno», ha affermato Kjellberg. Accuse respinte dal sito: «Dopo aver effet-

tuato approfonditi controlli, abbiamo riscontrato che non ci sono state riduzioni del numero di iscritti al di là di ciò che accade normalmente quando gli utenti si disiscrivono dal canale di un creator o

sottoscrittori di spam — ha spiegato una portavoce —. E questo lo facciamo al fine di garantire che i numeri degli iscritti di tutti i creator siano corretti».

Secondo Klein e Kjellberg però il problema sono i criteri

che il sito usa per giudicare quali sono i video più interessanti. In particolare il livello di «engagement», alla lettera il «coinvolgimento», ovvero la loro capacità di generare commenti, like e interazioni da parte degli utenti.

Un sistema che per gli youtuber favorirebbe i video con i titoli a effetto e in generale le esche (come l'offerta di tagliandi in omaggio) per attirare click. Da qui la scelta fatta da PewDiePie di chiamare il suo «Cancellerò il mio canale a 50 milioni». Ha funzionato benissimo: è stato già visto quasi 11 milioni di volte, mentre quelli dei giorni precedenti erano arrivati a circa due, massimo tre, milioni di click.

E infatti Kjellberg sembra essersi tranquillizzato: «YouTube ha risposto e sta indagando la questione», ha scritto in modo un po' sibillino su Twitter. Dietro alle schermaglie c'è anche la competizione costante per guadagnare visualizzazioni. PewDiePie era nato come un canale di recensioni di videogiochi, ma presto ha allargato il campo fino a includere video di intrattenimento, che rendono di più. Molto di più: grazie al suo altissimo numero di follower l'anno scorso ha incassato 12 milioni di dollari da pubblicità e sponsor.

Elena Tebano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I profili con più iscritti



30.302.649
HolaSoyGerman Germán Aranis, 26 anni



22.474.815
Smosh Di Ian Hecox e Daniel Padilla, 29enni



21.920.855
Elrubius Alias Rubén Doblas Gundersen, 26



18.801.263
Nigahiga È l'account di Ryan Higa, 26 anni

49.648.228

Webstar

Felix Kjellberg, 27 anni (in alto) celebre su YouTube come «PewDiePie» (foto Instagram)

Cos'è

● YouTube è una piattaforma che consente la visualizzazione e la condivisione in Rete dei video

● È stata fondata il 14 febbraio 2005 da Steve Chen, Jawed Karim e Chad Hurley

● Nel novembre 2006 è stato acquistato da Google per circa 1,7 miliardi di dollari